

Cultura

05 Giugno 2026

Ravenna Festival. Grande luce nel cielo di San Francesco

Convincente e affascinante la performance del musicista, sound designer e artista Luca Maria Baldini, e del video maker Salvatore Insana, protagonisti, nei chiostri danteschi, della prima assoluta dedicata al Patrono d'Italia



05 Giugno 2026

Si può ancora parlare di spiritualità all'epoca dell'intelligenza artificiale? Questa la domanda alla base del suggestivo spettacolo di giovedì 4 giugno, ore 21,30 nei chiostri danteschi, nell'ambito del Ravenna Festival.

“Nessun cielo è senza luce”, in prima assoluta la sera prima (mercoledì 3 giugno), si è magnificamente interrogato sulla possibilità di riattivare, oggi, una spiritualità capace di abitare il presente senza nostalgia, come esperienza sensibile, critica e condivisa. E lo ha fatto meravigliosamente, trovando risposta proprio nella figura di San Francesco d'Assisi, al quale Ravenna Festival dedica la propria XXXVII edizione, a 800 anni dalla morte.

Una figura capace di trasformare tanto profondamente la spiritualità in una pratica radicale di vita. Nelle drammaturgie ibride di “Nessun cielo è senza luce”, infatti, canti gregoriani, field recordings, musica elettronica, canzoni pop e voci artificiali coesistono e dialogano, creando efficacemente nuove possibilità espressive e rinnovati orizzonti linguistici.

Il tutto, grazie a una dimensione sonora aperta all'installazione video, problematizzando, da una parte, il concetto di intelligenza applicato ai linguaggi artistici, e scegliendo, dall'altra, strumenti “poveri” che favoriscono un'attenzione per il dettaglio marginale, la prospettiva laterale e il mondo naturale.

Lo stesso titolo “Nessun cielo è senza luce”, fra l'altro, è nato dal dialogo tra tecnologia e pensiero francescano, tramite la rielaborazione di precisi passaggi interpretati da intelligenze artificiali che ne hanno proposto incrinature e traiettorie potenziali.

Spettacolo incentrato sulla figura di Francesco, dicevamo. Rivoluzionario e mite, duro e amorevole, estremista e sottomesso, colto e contrario ai libri, ribelle e obbediente, intransigente e aperto, libero, povero e insieme felice: sono tanti e contraddittori i tratti che compongono la sua ricca e complessa personalità emersi in questo spettacolo.

Spettacolo diviso in sette capitoli, in forma appunto di performance audiovisiva, ideata e realizzata da Luca Maria Baldini (al live electronics) con i video di Salvatore Insana: creazione drammaturgicamente sonora e visiva incentrata sugli aspetti universali e insieme più radicali del pensiero francescano in chiave contemporanea.

Il tutto, a partire proprio dagli scritti, non solo di San Francesco, ma anche di Santa Chiara e dei primi francescani, mettendo quei testi storici in dialogo con riflessioni contemporanee sul rapporto tra umano e non umano, spiritualità e tecnologia, azione politica e crisi ambientale.

Luca Maria Baldini, musicista, sound designer e artista, è risultato ottimo interprete della relazione tra suono e immagini, musica e spazio ambientale, suono e corpo, grazie ad un messaggio che tradisce chiaramente sue geografie musicali da sempre incentrate su teatro, cinema, sound art e performance. Coinvolgenti i paesaggi acustici tridimensionali e narrativi, a sostegno di una azzeccata spazializzazione del suono, di una convincente relazione tra materiali naturali e tecnologie sonore, integrando composizione, improvvisazione e ricerca sperimentale.

In consolle, al suo fianco, Salvatore Insana, noto artista audiovisivo, film-maker e ricercatore visivo, convincente nell'esplorare le relazioni tra immagini in movimento, fotografia, revisione ed erosione dell'immaginario, tra cinema, videoarte, antropologia visiva, installazione multimediale, performance e live audiovisual concert. Spettacolo di grande fascino ed attrattiva.

Alessandro Emiliani

□

© *copyright la Cronaca di Ravenna*